

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 2.272,3 miliardi, che presentano un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 308,5 miliardi pari al 15,7%, attribuibile al maggior numero delle rendite in pagamento (+ 8,8%) e al più elevato importo medio annuo delle nuove liquidazioni, nonché agli effetti della perequazione automatica delle pensioni a partire dal 1° novembre 1994.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	1.482,3		66.415	
1992	1.745,3	17,7%	68.686	3,4%
1993	1.808,6	3,6%	69.915	1,8%
1994	1.963,8	8,6%	71.877	2,8%
1995	2.272,3	15,7%	78.197	8,8%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra contributi e onere per pensioni che, da 0,94 del 1991, si attesta a 0,68 alla fine del 1995.

- tra le uscite sono inoltre da evidenziare gli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS per un ammontare di 251,5 miliardi, a fronte dei 148,8 miliardi del 1994, in conseguenza sia della maggiore esposizione debitoria del Fondo, sia del maggior saggio d'interesse applicato (9,038% del 1995 a fronte del 7,325% del 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996. Sempre in tema di oneri finanziari vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 670 milioni, che presentano rispetto al precedente esercizio (191 milioni) un incremento di 479 milioni; al riguardo, il Collegio rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi.

- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione in base ai criteri previsti dalla vigente normativa contabile, ammontano nel complesso a 15 miliardi, rispetto alle previsioni originarie del 1995 presentano una flessione pari all'1,9% e a quelle aggiornate dello stesso anno ugualmente una flessione pari all'1%, mentre, rispetto al consuntivo 1994, presentano un incremento di 467 milioni, pari al 3,2%.

In proposito si rileva che le spese per il personale sono aumentate da 8.068 milioni a 8.142 milioni, con un incremento dello 0,9%, e rappresentano il 54,3% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti.

- spese direttamente connesse con i servizi informatici per 2.568 milioni (incidenza del 17,1%).
- spese per i servizi svolti per conto dell'INPS dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni per 2.214 milioni (incidenza del 14,7%);
- spese connesse con i locali adibiti ad uffici (illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili) per 1.120 milioni (incidenza del 7,5%);
- spese postali, telegrafiche e telefoniche per 501 milioni (incidenza del 3,3%).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative idonee per il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possono non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento funzionale riguardante la gestione del Fondo, nonché più in generale, a quelli derivanti dal decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico delle aziende, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 28,9 miliardi a fronte dei 20 miliardi accertati al 31 dicembre 1994. In materia di crediti il Collegio rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni misura al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione degli stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per ovviare a possibili inesigibilità;

Il Collegio, con riferimento al negativo andamento gestionale del Fondo che si registra ormai da diversi anni, ribadisce ancora una volta la necessità di urgenti adeguati provvedimenti di riequilibrio in relazione a quanto previsto dall'art. 41 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

L'adozione di tali provvedimenti risulta non differibile ulteriormente al fine di evitare il crescente continuo deterioramento della situazione della Gestione; basti considerare al riguardo che il deficit di esercizio nell'ultimo triennio è passato dai 409,5 miliardi del 1993 ai 1.000,2 miliardi del 1995.

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio osserva che, a tutt'oggi, non risultano redatti i formali bilanci tecnici della Gestione, così come previsto dall'art. 15 della legge n. 293 del 1956; risulta invece predisposto nel settembre 1994 un elaborato contenente valutazioni sull'andamento economico e patrimoniale del Fondo, inoltre, nel marzo 1995, sono stati redatti altri elaborati contenenti valutazioni e proiezioni sull'andamento della Gestione. In proposito si richiama la necessità di una puntuale e precisa osservanza della suindicata disposizione legislativa.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

10	FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA
-----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 475,2 miliardi e uscite per 593,1 miliardi con un risultato negativo di 118 miliardi; tenuto conto dell'assegnazione alla riserva legale per 66,7 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 184,6 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente consuntivo.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	451,6	680,6	475,2
Uscite	368,9	633,5	593,1
Risultato di esercizio	82,7	47,1	-117,9
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve Legali</i>	38,7	47,6	66,7
<i>Avanzo o Disavanzo di esercizio</i>	44,0	-0,5	-184,6

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un sostanziale peggioramento del risultato di esercizio 1995 di 165 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 200,6 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 758,3 miliardi e passività per 28,8 miliardi, con una consistenza netta di 729,5 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale (460,9 miliardi) e dal fondo di riserva (268,6 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 279,7 miliardi, il cui gettito rispetto al 1994 presenta una flessione di 12 miliardi pari al 4,1%, da attribuire, essenzialmente, alla diminuzione del numero degli iscritti.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	209,1		8.320	
1992	258,4	23,6%	8.624	3,7%
1993	298,4	15,5%	8.256	-4,3%
1994	293,7	-1,6%	8.114	-1,7%
1995	284,5	-3,1%	7.939	-2,2%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 58,1 miliardi, determinati in base al tasso medio di rendimento (8,5%) dei capitali disponibili investiti unitariamente dall'Istituto nelle varie forme di impiego;
- le uscite sono principalmente costituite dalle prestazioni per complessivi 460 miliardi, di cui 126,9 miliardi attinenti alle rate di pensione, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 35,1 miliardi pari al 38,2%, attribuibile, in parte, al maggior numero di rendite in pagamento e, in parte, all'aumento degli importi medi delle pensioni liquidate nell'anno, nonché alla variazione per perequazione automatica corrisposta dal 1° novembre 1994.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni, nonché il numero delle pensioni.

	Liquidazioni in capitale (in miliardi)	Prestazioni pensionistiche		Numero pensioni	Variazione % rispetto all'anno precedente
		Importi (in miliardi)	Variazione % rispetto anno precedente		
1991	29,3	58,4		1.824	
1992	51,2	67,6	15,8%	1.974	8,2%
1993	85,4	77,5	14,6%	2.162	9,5%
1994	165,6	91,8	18,5%	2.457	13,6%
1995	333,1	126,9	38,2%	3.026	23,2%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra entrate contributive e onere per prestazioni che, dal 2,38 del 1991, si attesta sullo 0,62 alla fine del 1995.

- Sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 708,9 milioni, che presentano rispetto al precedente esercizio (437 milioni) un incremento di 271,9 milioni il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;

- le spese di amministrazione sostenute unitariamente dall'Istituto per conto delle varie gestioni amministrate, sono state poste a carico delle stesse sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile. Esse ammontano a 1,8 miliardi e presentano un incremento di 454 milioni, pari al 33,7%, rispetto alle previsioni originarie, di 42 milioni, pari al 2,4%, rispetto all'aggiornamento dello stesso anno e di 372 milioni, pari al 26%, rispetto al precedente esercizio 1994

Va precisato in proposito che gli oneri di personale sono aumentati rispetto al 1994 da 952 milioni a 1.251 milioni, con un incremento del 31,4% da correlarsi soprattutto alle maggiori prestazioni liquidate nel 1995, e rappresentano il 69,5% del totale dei costi.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 178 milioni (incidenza del 9,9%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 86 milioni (incidenza del 4,8%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 135 milioni (incidenza del 7,5%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 60 milioni (incidenza del 3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento funzionale riguardante la gestione del Fondo, nonché, più in generale, a quelli derivanti dal decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

- i residui attivi al 31 dicembre 1995 per contributi a carico della produzione risultano iscritti nello Stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 20,3 miliardi (27,5 miliardi al 31 dicembre 1994).

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

11**GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I
DIPENDENTI DA IMPRESE ESERCENTI MINIERE, CAVE
E TORBIERE****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 33,7 miliardi e uscite per 82,7 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 49 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	33,6	35,1	33,7
Uscite	74,3	73,1	82,7
Risultato di esercizio	-40,7	-38,0	-49,0

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio 1995 di 11 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 8,3 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 2,1 miliardi e passività per 276,7 miliardi, con un deficit netto di 274,6 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate le poste di maggior rilievo sono rappresentate dal concorso del Fondo pensioni lavoratori dipendenti di cui all'art. 8 della legge n. 5/1960 (29,4 miliardi) e dai contributi (2,1 miliardi); questi ultimi presentano rispetto al 1994 una considerevole flessione di 1,3 miliardi pari al 37,9% da attribuire alla notevole diminuzione del numero degli iscritti.

La tabella che segue evidenzia, relativamente all'ultimo quinquennio, il concorso del F.P.L.D. e il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevati, in progressiva diminuzione.

	Concorso del F.P.L.D. (in miliardi)	Gettito contributivo		Numero iscritti	Variazione % rispetto all'anno precedente
		Importi (in miliardi)	Variazione % rispetto anno precedente		
1991	21,4	4,7		5.230	
1992	24,1	4,7	0,0%	4.700	-10,1%
1993	31,4	3,7	-21,3%	3.340	-28,9%
1994	28,2	3,6	-2,7%	3.345	0,2%
1995	29,4	2,3	-36,1%	2.112	-36,9%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 59 miliardi e dagli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'I.N.P.S. per 21,7 miliardi; questi ultimi presentano un aumento, rispetto all'esercizio precedente di 5,6 miliardi, dovuto al peggioramento della situazione finanziaria della gestione oltre che al maggior tasso applicato (9,038% nel 1995; 7,325% nel 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996.

Sempre in tema di oneri finanziari vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 67 milioni, che presentano rispetto al precedente esercizio (56 milioni) un incremento di 11 milioni. In proposito, il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	42,8		9.633	
1992	47,8	11,7%	9.779	1,5%
1993	58,7	22,8%	9.745	-0,3%
1994	56,6	-3,6%	9.558	-1,9%
1995	59,0	4,2%	9.428	-1,4%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra entrate contributive, comprensive del concorso del F.P.L.D., e onere pensionistico che, dallo 0,61 del 1991, si attesta allo 0,54 del 1995.

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 989 milioni e, rispetto alle previsioni originarie del 1995 presentano una flessione di 429,7 milioni, pari al 30,3%, mentre rispetto alle previsioni aggiornate dello stesso anno e al consuntivo 1994 presentano un aumento, rispettivamente, di 68,3 milioni (+ 7,4%) e di 118,8 milioni (+ 13,6%).

Va precisato in proposito che gli oneri di personale sono passati rispetto al 1994 da 463 milioni a 560 milioni, con un incremento di circa il 21%, e rappresentano il 56,6% del totale dei costi.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 31 milioni (incidenza del 3,1%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 261 milioni (incidenza del 26,4%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 73 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 33 milioni (incidenza del 3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si rappresenta l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 1.135,7 milioni (766 milioni al 31 dicembre 1994). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;
- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi per 567,9 milioni e crediti per prestazione da recuperare 167,9 milioni.

Quanto ai crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1995 è stata effettuata adottando i medesimi coefficienti dell'esercizio precedente e corrisponde a circa il 50% dell'ammontare nominale iscritto nell'attivo. Al riguardo il Collegio, tenuto conto della rilevante entità di tale posta rettificativa, rappresenta l'esigenza che l'Istituto adotti le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, anch'essa è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1994 (40% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso occorrerà quindi procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio, con riferimento al negativo andamento della Gestione, in atto ormai da diversi anni, non può che ribadire la necessità di adeguati provvedimenti di riequilibrio in relazione a quanto previsto dall'art. 41 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

L'adozione di tali provvedimenti risulta a parere del Collegio non differibile al fine di evitare il crescente continuo deterioramento della situazione della Gestione; basti considerare al riguardo che il deficit di esercizio nell'ultimo quinquennio è passato dai 26,3 miliardi del 1991 ai 49 miliardi del 1995.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

12	FONDO INTEGRATIVO DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITA' LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 31,6 miliardi e uscite per 15,5 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 16,1 miliardi; tenuto conto peraltro del prelievo alla riserva legale per 0,8 miliardi, l'esercizio si chiude con un avanzo di 16,9 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	26,5	28,3	31,6
Uscite	13,8	15,8	15,5
Risultato di esercizio	12,7	12,5	16,1
<i>così costituito :</i>			
<i>Variations alle riserve Legali</i>	0,8	0,3	-0,8
<i>Avanzo di esercizio</i>	11,9	12,2	16,9